

Suggestioni

Collana diretta da
Giuseppina Scognamiglio

sezione poesia

4

Nella stessa collana

1. TAMARA COLACICCO, *La danza della luna. Poesie d'amore*, 2022.
2. *Verità e Sogno. Vita e poesia di Anna Sиейès*, GIANPAOLA COSTABILE, ANTONIO GIORGIO, MARISA LEMBO e MARIO ROVINELLO (a cura di), 2022.
3. TAMARA COLACICCO, *Piramidi di sole*, 2023.

Floria Bufano

Poesie sull'insignificanza
PENSAMENTI IN VERSI SULL'AMORE

prefazione di
Giuseppina Scognamiglio

*È l'amore che costituisce la vera spinta
che induce tutti noi ad intraprendere questo viaggio
che è la nostra vita...*



la Valle del Tempo

Copertina e impaginazione di Rossana Toppi

Floria Bufano
Poesie sull'insignificanza
Pensamenti in versi sull'amore
Collana: Suggestioni
Sezione poesia, 4

pp. 72; f.to 13x21
ISBN 979-12-80730-66-4
© la Valle del Tempo
Napoli 2023

Iva assolta dall'Editore

Amor ch'al cor gentil ratto s'apprende
Amor, ch'a nullo amato amar perdona,
L'amor che move il sole e l'altre stelle.

(Paradiso XXXIII, v. 145)

Indice

<i>Prefazione di Giuseppina Scognamiglio</i>	9
<i>A mia figlia</i>	11
<i>A mio padre</i>	13
<i>L'arcobaleno</i>	15
<i>Pensieri in corsa</i>	17
<i>Fiori di primavera</i>	19
<i>Amicizia tra le stelle</i>	21
<i>Edelweiss</i>	23
<i>Barbarella</i>	25
<i>Ci sono esseri</i>	27
<i>Fammi essere...</i>	29
<i>Mille bagliori di luce</i>	31
<i>Quel giorno</i>	33
<i>Buongiorno</i>	35
<i>Sospensione</i>	37
<i>Una lacrima</i>	39
<i>Una stella</i>	41
<i>Poesia</i>	43
<i>Il libro</i>	45
<i>Dis-Incanto</i>	47
<i>Cercami lì</i>	49
<i>Controcanto per una Marilyn</i>	51
<i>In cerca di me</i>	53
<i>Passione</i>	55
<i>E poi un giorno</i>	57
<i>La mia bicicletta</i>	59
<i>Il viaggio</i>	61

<i>Amarti</i>	63
<i>Romeo</i>	65
<i>Indietro nel tempo</i>	67
<i>Tempo</i>	69

Prefazione

La silloge poetica di Floria Bufano si presenta captante già per il titolo, *Poesie sull'insignificanza*, connotandosi, di poi, per l'incalzante annotare trasalimenti e reazioni emotive, che si assommano dentro una cangiante orditura intimistico-evocativa, di cui un persuasivo esemplare può essere la sequenza iniziale (un componimento dedicato alla nostra Autrice da suo padre) *A mia figlia*, nella quale s'individua il segnale di una realtà autobiografica nitidamente stagliata in una lirica essenzialità: *O figlia ombrosa come antica selva/che la dolcezza tua/timidamente ascondi/fra l'ombra cupa d'uno sguardo altero/e affidi i tuoi pensieri/ai raggi tremuli,/silenti della luna/quanto di te il pensiero/è caro alla mia mente!*

Chi legge i versi della Bufano è colpito subito dal modo e dal tono compositivo di un discorso poetico che si snoda, un verso dopo l'altro, seguendo non solo le linee di un panorama dell'anima, che ha le volute delle passioni e dei sentimenti, ma proponendo, nel contempo, un effuso, articolato, corpo lirico, in quanto la sostanza tematica intreccia i motivi essenziali dell'esperienza individuale, rispondendo a sollecitazioni, di volta in volta, profondamente diverse, secondo una poetica delle disponibilità alle occasioni del tempo assolutamente aderente ad un dettato interiore e nel segno di un'intelligenza tenace, che sviluppa una pluralità di fili creativi, setacciando, passo passo, le vicende della vita, sottratte alla dimensione del privato e, poi, offerte come ideali punti di riferimento del canto commosso e coinvolgente di una verità da testimoniare.

Tra le più sofferte poesie, tra le più sature di tenerezza, è da segnalare, *A mio padre*, che ci fornisce, per l'appunto, la sintesi preziosa di una testimonianza vibrante, nella sua do-

lente veridicità: Vedo i tuoi anni sul tuo viso/ed ogni tua ruga mi intenerisce/ed ognuna mi sorride/quando sorridi tu!//Ed è una festa senza fine/E poi vorrei restare lì/nell'immensità del tempo/fissare quel momento per non farti invecchiare/far battere quel cuore/ricordando antiche e mai perse emozioni/e sapere che così il tempo si fermerà/e tu non avrai età.

Questa raccolta lascia trasparire, come nel riflesso luminoso di uno specchio, intime lacerazioni, costituendo, così, oltre al punto di arrivo di un lungo ed arduo itinerario esistenziale, pure una personale storia poetica di non obliabile suggestione, per gli aspetti inediti di una realtà rivisitata in maniera allusiva, ma sempre percorsa sul filo della memoria che unisce, in un tutto armonico, gli avvenimenti, gli stati d'animo, il passato e il presente.

Per ben intendere la voce poetica di Floria Bufano, bisogna mettersi nella condizione d'animo adatta: la si deve ascoltare con il gusto insolito di sentirsi catturare da un soliloquio aperto, e, quindi, colloquante, che si decanta, poi, in un'espressività essenziale, ma, tuttavia, ricca di risonanze struggenti, che rappresentano l'emblema della piena maturità artistica raggiunta dall'Autrice in queste sue incisive ed intense poesie.

Giuseppina Scognamiglio

A mia figlia

O figlia ombrosa come antica selva
che la dolcezza tua
timidamente ascondi
fra l'ombra cupa d'uno sguardo altero
e affidi i tuoi pensieri
ai raggi tremuli,
silenti della luna,
quanto di te il pensiero
è caro alla mia mente!
Quali armonie di luci
e di foglie dorate
e profumi di bosco
e di fiori che volano
insieme alle farfalle
fra raggi scintillanti
d'oro e di porpora,
scorgo negli occhi tuoi profondi e neri.
O figlia
non correre fra gli astri
ad inseguire il buio!
Non lasciare che freddi
siderei spazi neri
chiudano i tuoi pensieri
fra colonne di fuoco.
Lascia che il tuo aquilone
porti i tuoi pensieri
fra nubi d'oro dove sorge il sole,
dove la luce esplode
nel bagliore accecante
della gioia che palpita,

racchiusa nell'azzurro
come un volo di rondine.

Napoli, 9 gennaio 1983 - papà

A mio padre

Vedo i tuoi anni sul tuo viso
ed ogni tua ruga mi intenerisce
ed ognuna mi sorride
quando sorridi tu!
Ed è una festa senza fine.
E poi vorrei restare lì,
nell'immensità del tempo,
fissare quel momento per non farti invecchiare,
far battere quel cuore
ricordando antiche e mai perse emozioni
e sapere che così il tempo si fermerà
e tu non avrai età.

L'arcobaleno

Se avessi in dono un arcobaleno
per camminare su nel cielo
salirei, di corsa, fino in cima
e dopo esausta siederei a guardare in giù...
Ma poi... nel pensiero
mi immergo
e, assorta osservo piano,
scruto attenta
piccole creaturelle,
formichine
schizzanti dappertutto,
vocianti di parole vuote
sputate addosso ad altre.
Esserini,
sempre più immiseriti,
sempre più sconfitti,
sempre più...
anonimi reietti.
Sguardo ormai annoiato
di scorgere il lavorio, il trapestio, lo stropiccio
vano ed infinito che porta al nulla
enucleato dal niente.
Piano, pianissimo alzo lo sguardo,
stringo gli occhi,
così il lontano mi appare vicino,
su quelle linee orizzontali
che confinano con il cielo e lo spazio infinito.
Mi rialzo, il mio cammino voglio seguire,
lento, ozioso,
e viva e libera lassù diventerò:

l'arcobaleno fino alla felicità mi porterà.
Ed ora, ed ora...pigramente lascio i confini
E sui bordi dai colori imbrogliati,
veleggio...
e le sfumature diradano.